



Direzione
Generale
Musei

Direzione
Regionale
Musei Puglia



Il progetto del Ministero della Cultura “100 opere tornano a casa”

“100 opere tornano a casa” è un progetto curato dalla **Direzione Generale Musei, diretta dal prof. Massimo Osanna, e dall’Ufficio di Gabinetto del Ministro della Cultura**, che mira alla valorizzazione diffusa del patrimonio culturale custodito nei depositi dei musei dello Stato italiano.

Il progetto nasce con l’obiettivo di valorizzare **dipinti, sculture e reperti archeologici** che i **grandi musei** custodiscono nei **depositi** non accessibili al pubblico, esponendoli in **musei più piccoli**, collocati in città di minori dimensioni, e promuovendo il restauro delle opere e il ripensamento degli spazi museali destinati ad accoglierle.

La selezione delle opere, curata dalla **Direzione Generale Musei**, ha tenuto conto di valutazioni e richieste provenienti dalle realtà meno inserite nei grandi flussi turistici, costruendo un’operazione di piena condivisione. Per stabilire i criteri della selezione delle opere, una **banca dati**, progettata e realizzata dalla **Direzione Generale Musei**, ha censito 3.652 opere, custodite nei depositi, sulla base delle proposte di oltre 90 musei statali. In questo modo sono state incluse nell’iniziativa opere provenienti da chiese o palazzi confluite da tempo in musei più grandi, che rappresentano con il loro trasferimento un vero e proprio “ritorno a casa” nei luoghi per i quali le opere stesse erano state realizzate; beni che, inseriti nelle collezioni dei musei destinatari, possano andare a comporre un insieme unitario, dando vita ad accostamenti interessanti e favorendo anche l’apertura verso nuovi pubblici.

Fra i primi trasferimenti, si annoverano per esempio lo spostamento dell’opera *Madonna con il Bambino in gloria e i santi Giovanni Battista e Francesco e l’Ecce Homo* del Barocci, la *Madonna con il Bambino i santi Agostino e Maddalena e angeli* del Pomarancio, la *Madonna con il Bambino in gloria e i santi Barbara e Terenzio e Gesù Bambino appare a Sant’Antonio da Padova* del Pesarese che dalla Pinacoteca di Brera hanno viaggiato fino alla Galleria Nazionale delle Marche; *l’Allegoria di Trieste e dell’Istria* di Annibale Strata, anche restaurato nell’ambito dello stesso progetto, che dai Musei Reali di Torino ha raggiunto il Castello di Miramare a Trieste; il *Ritratto dell’Imperatore Carlo V a figura intera armata* di Tiziano Vecellio e Bottega, partito dalle Gallerie degli Uffizi alla volta della Direzione Regionale Musei della Lombardia; il *Paesaggio con figure* di Salvator Rosa che dalle Gallerie Nazionali di Arte Antica è andato ad arricchire la collezione del Museo Nazionale di Matera.

Ma non solo dipinti hanno preso parte a questa imponente operazione: il gruppo scultoreo del *Gladiatore che uccide un leone*, che decorava la Peschiera di Villa Giustiniani, è “tornato a casa” dal Parco Archeologico di Ostia Antica, come la testata di trave bronzea degli arredi delle navi di Caligola del I secolo d.C. dal Museo Nazionale Romano ha ottenuto una prestigiosa collocazione del Museo delle Navi Romane di Nemi e come la *Cista Prenestina* che ha fatto ritorno dal Museo Archeologico Nazionale di Napoli al Museo Archeologico di Palestrina.

Un aspetto particolarmente curato nel progetto è stato quello legato alla **promozione e divulgazione** dell’iniziativa, nella piena convinzione che sia sempre necessario coinvolgere l’opinione pubblica perché possa partecipare a pieno alla conoscenza e alla valorizzazione del grande e meraviglioso patrimonio culturale italiano. Il **Ministero della Cultura** e la **RAI** hanno dunque siglato un accordo per la realizzazione di un **documentario** della durata di 50 minuti e di 13 instant doc di circa 20 minuti ciascuno, finalizzati a raccontare al grande pubblico il percorso che ha riportato nei musei le preziose opere dai depositi, restituendole quindi a nuova vita anche grazie all’intervento di restauratori, storici dell’arte e archeologi.

A seguito del successo di “100 opere tornano a casa” oggi si inaugura una nuova fase, nella quale si intende individuare nuove destinazioni per opere finora poco conosciute, che possano dar vita ad accostamenti interessanti e favoriscano l’apertura dei luoghi della cultura verso un pubblico diversificato di visitatori.

Non più quindi solo opere che “tornano a casa” in senso stretto, ma beni che possano trovare “temporaneamente una nuova casa”, come in questo caso in Puglia, qui a Trani, come afferma Caterina Bon di Valsassina (già Consigliere del Ministro della Cultura).